

TORNATA DEL 30 LUGLIO 1849

SOMMARIO. *Ufficio provvisorio di presidenza — Sorteggio degli uffizi.*

Nell'adunanza preparatoria che ebbe luogo il giorno 29 l'ufficio provvisorio della Presidenza si costituì come segue:

Presidente. Decano d'età, avvocato cavaliere Frascini.

Segretari. Avvocato Stefano Fer — Professore Domenico Capellina — Avvocato Leopoldo Rossi — Del Carretto di Balestrino marchese Vittorio.

Nominò poscia la seguente deputazione destinata a ricevere al Senato S. M. il Re:

Cornero Giovanni Battista — Genina, professore — Promis Carlo — Michelini Giovanni Battista — Mameli Cristoforo — Ranco Lorenzo — Scapini, notaio.

Supplenti. Frezier — Reta Costantino — Moja, avvocato — Ruffini — Louaraz — Scofferi.

SORTEGGIO DEGLI UFFIZI.

Nel dì 30 i signori deputati, ritornati dalla seduta reale (1), si congregarono alla Camera a un'ora dopo mezzogiorno per la costituzione degli uffizi.

Il risultato dell'estrazione a sorte fu il seguente:

UFFIZIO I.

Franchi Luigi — Ruffini Giovanni — Demarchi Gaetano — Bastian, avvocato — Leotardi Bartolommeo — Promis Carlo, professore — Radice Evasio — Cavalli Giovanni, maggiore — Trombotto, medico — Parodi Adolfo — Montezemolo marchese Massimo — Cornero Giovanni Battista, avvocato — De Martinel Gustavo — Bianchi, barone — Mongellaz, dottore — Doria-Pamfily Domenico — Gioberti Vincenzo — Michelini Giovanni Battista — Gayotti Nicolò — Fara-Forni Giacomo — Pissard Ippolito, avvocato — Cavour conte Camillo — Sauli marchese Francesco — Monti, teologo — Melegari, professore.

(1) Questa mattina si fece colla consueta pompa e tra gli auguri d'ogni ordine di cittadini l'apertura solenne del Parlamento nazionale.

Alle 10 e un quarto antimeridiane S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il duca di Genova e il principe Eugenio, e dai suoi aiutanti di campo, veniva dalla reggia al palazzo del Senato accolto da vivissimi applausi della guardia nazionale schierata in bell'ordine e dal popolo accalcato d'ogni intorno.

Nuove acclamazioni salutarono l'ingresso del Re nella grande aula, gremita di spettatori. Invitati successivamente dal ministro guardasigilli e dal ministro dell'interno, i senatori e i deputati prestarono il giuramento. Quindi S. M. pronunciò con ferma voce il discorso (Vedi *Documenti*, pag. 1), alla qual lettura successero grandi applausi.

Le deputazioni che si erano fatte incontro al Re lo riaccompagnarono al real palazzo; e lungo il passaggio si udirono le stesse acclamazioni e gli stessi evviva della plaudente moltitudine.

(Gazz. P.)

UFFIZIO II.

Berruti Ignazio — Baino Luigi, avvocato — Cavalli Carlo, dottore — Carquet, avvocato — Daziani Lodovico, avvocato — Riva, avvocato — Bes, generale — Moffa di Lisio, conte — Baralis, avvocato — Appiani conte Paolo — Valerio Lorenzo — Bella, ingegnere — Jacquemoud Giuseppe — Frezier, avvocato — Sola, professore — Ricci Vincenzo — Torre, avvocato — Costa di Beauregard — Salvi, avvocato — De Blonay Renato — Pescatore Matteo — Lyons, maggiore — Dabormida, generale — Scofferi Antonio.

UFFIZIO III.

Pareto marchese Lorenzo — Mameli Giorgio — Moja Cristoforo — Cagnardi Antonio — Garassini, medico — Sola, avvocato — Menabrea, maggiore — Del Carretto, marchese — Cadorna Raffaele, maggiore — Balbo conte Cesare — Maraldi Filippo — Arnulfo, causidico — Gallo Giovanni Pietro — Mathieu cavaliere Antonio — Fer Stefano, avvocato — Castagneri Francesco, avvocato — Galli, avvocato — Bertolini Vincenzo, avvocato — Ravina Amedeo, avvocato — Josti, Giovanni — Cariolo Giovanni Battista, avvocato — Barbavara cavaliere Giuseppe — Carbonazzi Giovanni — Chiarle Giovanni, avvocato.

UFFIZIO IV.

Sineo Riccardo, avvocato — Buffa Domenico — Martinet Lorenzo, avvocato — Cornero Giuseppe, avvocato — Ceppi conte Paolo — Caveri, avvocato — Bona cavaliere, intendente — Mareschal Lorenzo — Gastinelli, avvocato — Rattazzi Urbano, avvocato — Garda Pietro — Simonetta, ingegnere — Depretis, avvocato — Riccardi Carlo — Pateri, professore — De Andreis Maurizio — Farina, avvocato — Capellina Domenico, professore — Genina, professore — Pera, ingegnere — Ponza di San Martino — Cavallini, avvocato — Oliveri, professore — Cadorna Carlo, avvocato.

UFFIZIO V.

Tecchio Sebastiano — Guglianetti, avvocato — Botta Luigi — Palluel Ferdinando, avvocato — Castelli Michelangelo — Bertini Bernardino, cavaliere — Bianchi-Giovini Aurelio — Mauri Achille — Louaraz Antonio — Cambieri, ingegnere — Benso Giacomo — Santa Rosa Pietro, cavaliere — Scoffier Modesto — Chenal Giuseppe, agricola — Correnti Cesare — Brunet conte — Sauli Domenico — Valvassori, ingegnere — Defanti-Frelia barone Luigi — Rossellini Ferdinando — Mollard Benedetto, avvocato — Brunier Leone — Buttini Bonaventura, avvocato — Airenti Antonio, avvocato.

UFFICIO VI.

Lanza Giovanni, dottore — Defey G. B., avvocato — Cabella Casare — Turcotti, canonico — Bon-Compagni cavaliere Carlo — Pinelli cavaliere Pier Dionigi — Cuneo Giovanni Battista — D'Azeglio cavaliere Massimo — Demaria, medico — Sanguinetti, dottore — Reta Costantino — Griffa, professore — Roffi Edoardo, avvocato — Ruffi Michelangelo, professore — Bunico Benedetto, avvocato — Ferrari Matteo, ingegnere — Colla Arnoldo, avvocato — Berzani Pio — Antonini Giacomo, generale — Ricci Giuseppe — Bonelli Giuseppe — Rossi Leopoldo — Rezasco Giulio — Parola Luigi, medico.

UFFIZIO VII.

Giovanola Antonio, avvocato — Rossi Pietro — Penco Filippo — Despina cavaliere Carlo — Baruffi, professore —

Quaglia Zenone, generale — De-La-Chenal Ambrogio, avvocato — Roverizio conte Stefano — Jacquemoud, Antonio — Barbier, avvocato — Chiò, professore — Fraschini, cavaliere, avvocato — Durando Giacomo, generale — Ranco Lorenzo — Bottone cavaliere Alessandro — Viora Paolo, avvocato — Mellana, avvocato — Jacquier Giuseppe, avvocato — Scapini cavaliere Carlo Felice — Cottin Giacinto, intendente — Fagnani Epifanio, ingegnere — Michelini cavaliere Alessandro — Brofferio Angelo, avvocato — Trotti Ardingo, generale.

Il presidente stabilì quindi che l'indomani alle ore dieci del mattino vi sarebbe stata adunanza negli uffizi, onde preparar materiale per la seduta del giorno dopo, al tocco, che sarà destinata alla verificaione dei poteri.

Un'ora dopo la seduta era levata.

TORNATA DEL 1° AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Annunzio della costituzione definitiva dell'ufficio di Presidenza del Senato del regno — Carteggio — Giuramento di parecchi deputati — Verificazione di poteri.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

FER, segretario provvisorio, dà lettura del verbale della seduta antecedente.

(La Camera approva.)

FORMAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL SENATO.

PRESIDENTE. (Dà lettura di un dispaccio del presidente del Senato, con cui viene annunziato che l'ufficio di questo venne definitivamente composto nella tornata del 31 luglio.)

Il deputato Martinet scrive d'Aosta essere stato colto da malattia nell'atto di partire per Torino; doversi perciò attribuire ad essa la sua tardanza nel venire a prendere parte alle operazioni del Parlamento.)

GIURAMENTO DI PARECCHI DEPUTATI.

(I deputati Cariolo, Soia professore, Parola, Sineo, Daziani, Buffa, Michelini G. B., Josti, Fagnani, Santa Rosa, Chenal prestano giuramento.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Invito il relatore dell'ufficio I a venire alla ringhiera per riferire sulle elezioni.

DEMARCHI, relatore dell'ufficio I, riferisce e propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Avvocato Edoardo Roffi a deputato del collegio di Condove;

Generale Giuseppe Dabormida a deputato del collegio d'Avigliana;

Avvocato Stefano Fer a deputato del collegio di Pinerolo;

Mameli Giorgio a deputato del collegio secondo di Genova;

Cuneo G. B. a deputato del collegio terzo di Genova;

Generale Michele Bes a deputato del collegio di Susa;

Ricci Vincenzo a deputato del collegio di Genova;

Avvocato Mellana Filippo a deputato del collegio di Casale; Professore Carlo Demaria a deputato del collegio di Rivarolo (Canavese);

Bottone Alessandro a deputato del collegio di Gassino.

(La Camera approva.)

DEMARCHI, relatore dell'ufficio I. Sin qui le elezioni riferite non erano nè contestate, nè contestabili; ora avrei a riferire l'elezione di Pancalieri, nella quale cade un dubbio di poco riguardo. Io sono agli ordini della Camera, sono pronto a riferire; ma siccome credo ch'essa vorrà seguire l'uso antico di udire prima le elezioni non contestate, così la interrogo se intende che si proceda fin d'ora alla relazione di questa elezione o si differisca.

BIANCHI. Parmi che il primo ufficio abbia decretato di riferire solo sulle elezioni su cui non cade contestazione.

DEMARCHI, relatore dell'ufficio I. L'ufficio ha detto in massima che le elezioni contestabili fossero riferite dopo. Ho però creduto di chiedere alla Camera se intendeva che si riferisse o no quest'elezione, trattandosi di cosa di poco rilievo e di una relazione brevissima.